

Con profonda gratitudine verso le nostre madri

Il 10 maggio è stata la festa della mamma. Per questa occasione il maestro Ikeda ha scritto un incoraggiamento dedicato alle madri, che trovate a pagina 2.

Il giglio bianco è il simbolo delle donne della Soka Gakkai. Il 10 giugno del 1951, in occasione della fondazione del Gruppo donne, il secondo presidente della Soka Gakkai

Josei Toda compose per loro una poesia *waka*: «*Un nobile raduno / di amiche dal cuore puro: / i bianchi gigli profumati*» (NRU, 7, 248).

Il maestro Ikeda scrive: «Rendere felici le nostre madri coraggiose è nostra responsabilità, anzi è la nostra missione. In ciò consiste la vita. Far sì che le madri, grandi persone comuni, siano felici: questo è il primo passo verso la pace mondiale» (pag. 2).



Manifesto degli Studenti Soka

Il 3 maggio il Gruppo studenti ha presentato il Manifesto degli Studenti Soka, un documento che approfondisce l'Agenda 2030 a cui hanno lavorato 250 studenti da tutta Italia e che si struttura in due parti.

La prima raccoglie le riflessioni sulle cosiddette "5P" che compongono l'Agenda: Persone, Pianeta, Prosperità, Pace e Partnership.

La seconda avanza venti proposte concrete per contribuire alla realizzazione degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile.

Il Manifesto nasce infatti dal desiderio che ciascuno di noi, in prima persona, sia protagonista del successo dell'Agenda 2030 e inneschi un meraviglioso circolo virtuoso di azioni concrete.

DALLA SERIE "INCIDIAMO IL GOSHO NEL NOSTRO CUORE"

di Daisaku Ikeda, *Seikyo Shimbun*, 2 maggio 2020

Uniti da legami profondi fin dall'infinito passato

«Ogni volta che senti la mia mancanza, guarda il sole che sorge [al mattino] e la luna che sorge la sera. In qualsiasi momento io sarò riflesso nel sole e nella luna»

Nichiren Daishonin

Lettera alla monaca laica di Ko (RSND, 1, 530)

Nichiren Daishonin inviò queste parole alla monaca laica di Ko, che viveva sulla remota isola di Sado e può essere considerata una "pioniera" del gruppo donne.

Indipendentemente dall'epoca in cui viviamo, tutti noi siamo impegnati a realizzare il voto dei Bodhisattva della Terra insieme a Nichiren Daishonin, il Buddha dell'Ultimo giorno della Legge. Anche se non possiamo incontrarci, in quanto membri della famiglia Soka i

nostri cuori sono uniti da profondi legami sin dall'infinito passato.

Mentre guardiamo il sole e la luna pensando ai nostri compagni di fede in tutto il mondo, continuiamo insieme ad avanzare in una solida unità lungo la grande strada di *kosen-rufu* per diffondere la Legge mistica.

Esprimiamo sempre rispetto e infinita gratitudine alle nostre nobili compagne di fede del Gruppo donne, le madri Soka!

PER SCARICARE
IL MANIFESTO
CLICCA QUI



INCORAGGIAMENTI DELLE QUATTRO STAGIONI
di Daisaku Ikeda, Seikyo Shimbun, 10 maggio 2020

In occasione della festa della mamma Gratitudine nei confronti delle madri, soli di pace

La mamma
è un sole che continua a diffondere
in questo mondo
la più radiosa luce della pace.
Il secolo delle donne
non è forse un'epoca in cui
le madri vengono ripagate
e avvolte dalla massima
gloria e felicità?

Guardando indietro nella storia,
quante lacrime di dolore
versate dalle madri!
L'amore di una madre,
più profondo del mare,
ha il potere di guidare
le persone sulla giusta via.

La vita di una donna
che ha continuato a vivere fino in fondo
sforzandosi al massimo,
con sincerità, nel modo a lei proprio,
per il bene della famiglia
e dei vicini,
sebbene possa sembrare una vita ordinaria,
è nobile, bella e preziosa.

Non esistono madri perfette,
hanno tutte pregi e difetti,
sono tutte esseri umani.
In ciò risiede la loro umanità.
Proprio per questo, con loro
i bambini possono sentirsi sereni e al sicuro.
Rimanete sempre fedeli a voi stesse!

Si può dire che la
compassione di una madre
sia la "mente del Buddha"
che viene naturalmente trasmessa
alle persone e a tutti gli esseri viventi.



La compassione di una madre
che ha a cuore i propri figli
è direttamente collegata
alla "mente del Buddha"
che ha a cuore tutte le persone.
Pertanto
ogni essere umano,
nel momento in cui viene in contatto
con la compassione di una madre,
è in grado di sperimentare
direttamente la "mente del Buddha".
La compassione di una madre
è un immenso beneficio spirituale
per tutti.

Rendere felici
le nostre madri coraggiose
è nostra responsabilità,
anzi è la nostra missione.
In ciò consiste la vita.
Far sì che le madri,
grandi persone comuni,
siano felici:
questo è il primo passo
verso la pace mondiale.

VERSO IL 18 NOVEMBRE CON UNITÀ E SPERANZA

IN OCCASIONE DEL 3 MAGGIO 2020 LA SOKA GAKKAI ITALIANA HA REALIZZATO UN VIDEO CON I MESSAGGI DI **ALBERTO APREA**, PRESIDENTE DELL'IBISG, **ANNA CONTI**, RESPONSABILE NAZIONALE DONNE E **MICHELE GIUSEPPONE**, RESPONSABILE NAZIONALE GIOVANI. DI SEGUITO RIPORTIAMO IL TESTO DEI LORO MESSAGGI

CON LA PIÙ BELLA UNITÀ DEL MONDO SUPERIAMO OGNI SFIDA E DIFFICOLTÀ

di Alberto Aprea, presidente della Soka Gakkai italiana



Sono veramente felice di essere qui con voi oggi, per celebrare insieme questo storico 3 maggio che segna il sessantesimo anniversario della nomina del nostro maestro, Daisaku Ikeda, a terzo presidente della Soka Gakkai!

Innanzitutto, esprimiamo la più profonda gratitudine al presidente Ikeda facendo avanzare ulteriormente il movimento di *kosen-rufu* per affermare la grande filosofia della sacralità della vita e costruire insieme una "terra del Buddha" di pace mondiale e felicità per tutte le persone.

Il 3 maggio è il capodanno della Soka Gakkai, è il giorno in cui ogni discepolo determina di realizzare il grande voto di *kosen-rufu* attraverso la propagazione compassionevole del Buddismo, in accordo con il mandato del Buddha Shakyamuni e di Nichiren Daishonin.

Lo spirito del 3 maggio è questo voto condiviso di maestro e discepolo. A nome della Soka Gakkai italiana, desidero esprimere le più sentite con-

doglianze per tutte le persone venute a mancare a causa del Covid-19, e la nostra sincera partecipazione al dolore delle famiglie.

Allo stesso tempo ringrazio tutti coloro che fin dall'inizio della pandemia stanno portando avanti la loro nobile missione per il bene della comunità, come medici, infermieri, operatori socio sanitari che lottano giorno e notte per salvare vite umane, mettendo a rischio la propria incolumità.

Abbiamo ricevuto innumerevoli testimonianze di persone ricoverate che affermano di non essersi mai sentite abbandonate grazie alla vostra cura e dedizione. Ancora una volta grazie per tutto ciò che avete fatto e continuate a fare!

Recentemente abbiamo scritto al presidente della Repubblica Sergio Mattarella e al presidente del Consiglio

dei Ministri, Giuseppe Conte, per comunicare la decisione della Soka Gakkai italiana di devolvere per fronteggiare l'emergenza Covid-19 l'intera somma proveniente dall'8x1000 che riceveremo per la prima volta dallo Stato il prossimo giugno, nonché la decisione di donare immediatamente, attingendo ai nostri fondi, la somma di 500.000 euro come contributo alla Protezione Civile.

Entrambi hanno risposto condividendo il nostro messaggio di unità e speranza per un grande rinnovamento del Paese.

In particolare, il presidente del Consiglio ha scritto: «In questo periodo di sofferenza mi ha fatto molto piacere la Sua lettera e desidero ringraziare vivamente Lei e l'Istituto Buddista Italiano Soka Gakkai per il Vostro prezioso contributo di generosità».

Inoltre, nel manifestare preoccupazione per quella che ha definito «la situazione più difficile dal dopoguerra», il presidente Conte ha espresso il suo apprezzamento per tutti gli sforzi fatti e, riprendendo le parole della nostra lettera, ha affermato di con-

dividere con noi la certezza «che il Paese, che sta rispondendo con tutta la sua forza, ne uscirà sicuramente rinnovato e più unito».

Nella lettera che abbiamo ricevuto dal Quirinale, il presidente

della Repubblica Sergio Mattarella ci ha fatto pervenire i suoi ringraziamenti «per le espressioni di stima e condivisione spirituale» indirizzategli, «nonché per averlo reso partecipe della generosa iniziativa promossa dalla Soka Gakkai italiana a favore dell'Italia e della Protezione Civile, fortemente impegnata nella lotta contro il Covid-19».

Inoltre, il Capo dello Stato ha

«Con la più bella unità del mondo, superiamo tutte le sfide e le difficoltà e, facendo risuonare i canti di vittoria della vita, illuminiamo il futuro dell'umanità con la luce dorata della speranza!»

Ai miei amici

Questo è il Buddismo che ci permette di trasformare il “grande male” in “grande bene”. Scriviamo una storia fragrante di felicità, per noi e per gli altri, portando nel cuore la grande gioia e l’orgoglio di continuare a vivere fino in fondo dedicandoci alla nostra missione come Bodhisattva della Terra!

Daisaku Ikeda,
Seikyo Shimbun, 3 maggio 2020

— Segue da pagina 3

espresso «sentita gratitudine per le Vostre preghiere e per il gesto solidaristico, nobile e alto, importante in questo difficile periodo di isolamento socio-sanitario dal quale auspica usciremo tutti insieme prima possibile», e ha concluso inviando «a tutti i membri della Soka Gakkai Italiana i migliori auguri e un saluto molto cordiale».

Come avete potuto ascoltare, le nostre preghiere condivise e le nostre azioni costanti per il bene del Paese continuano a trasmettere con forza i grandi valori dell’umanesimo buddista nella società italiana.

Il ritmo del nostro Daimoku ogni giorno risuona ovunque e rigenera non solo la nostra vita, ma anche quella dei nostri familiari, della comunità e della società intera.

È come una pioggia compassionevole che cade imparziale su tutta la terra nutrendo in egual misura le diverse piante, rendendo tutta la vegetazione fresca e lucente.

Il maestro Ikeda scrive: «Anche se nell’attuale situazione di emergenza dovuta al Coronavirus non possiamo incontrarci né riunirci, i nostri cuori, in quanto membri della famiglia Soka, rimangono uniti grazie al quotidiano *Seikyo* e alle pubblicazioni sorelle in tutto il mondo.

Attraverso gli articoli e le foto pubblicate sul giornale, anche il legame di *itai doshin* con i nostri preziosi compagni di fede di tutto il mondo, insieme ai quali affrontiamo sfide e difficoltà, si sta rafforzando sempre di più» (NR Newsletter #10, pag. 1). Ne sono prova le oltre 400 esperienze che fin dall’inizio della pandemia sono arrivate alle nostre redazioni, di cui 94 già pubblicate!

Sono commoventi storie di rivoluzione umana, e vi ringrazio per averle volute condividere con tutti noi.

Cito fra tutte quella di Federico, che scrive: «In ospedale ho provato un grande senso di paura e solitudine e l’ho combattuta con dodici ore di Daimoku al giorno e con lo studio del volume 30 de *La nuova rivoluzione umana* [...] Dedicare la vita a ko-

sen-rufu è la più straordinaria fonte di fortuna» (vedi pag. 11).

Ancora una volta desidero ringraziare ognuno di voi, che vi state impegnando con tutte le forze, per “trasformare il veleno in medicina”, e sostenere tutte le persone.

Adesso, come ci incoraggia Sensei: «Con la più bella unità del mondo, superiamo tutte le sfide e le difficoltà e, facendo risuonare i canti di vittoria della vita, illuminiamo il futuro dell’umanità con la luce dorata della speranza!» (NR Newsletter #10, 3).

Da oggi, avanzando verso la prossima tappa, il 18 novembre, novantesimo anniversario della fondazione della Soka Gakkai, con un Daimoku che risuona come il ruggito di un leone, sconfiggiamo tutte le funzioni demoniache e rispondiamo al nostro maestro con la prova concreta di grandiose vittorie!

Grazie alle difficoltà che stiamo affrontando, sono certo che la Soka Gakkai italiana ne uscirà ancora più forte e ancora più unita.

Da qui inizia un nuovo secolo di pace. Grazie ancora a tutti!

CON PROFONDA GRATITUDINE

di Anna Conti, responsabile nazionale Donne



Grazie a ciascuno di voi per tutti i vostri sforzi. Grazie infinite!

Anche se per il momento non è possibile riunirci e incontrarci di persona a causa della pandemia, oggi abbiamo la fortuna di poter celebrare questo 3 maggio insieme a Sensei e alla signora Kaneko, che continuano ogni giorno a vegliare su di noi e a pregare per la pace e la felicità di tutti.

È grazie alla lotta portata avanti dal maestro Ikeda, senza lesinare la propria vita, che il nostro movimento per la pace si è diffuso così tanto nel nostro paese e in tutto il mondo. Ed è grazie ai suoi continui e calorosi incoraggiamenti che noi oggi siamo in grado di affrontare ogni avversità con la forza del ruggito del leone e con la determinazione e la certezza che “l’inverno si trasforma sempre in primavera”.

Perciò oggi, in questo 3 maggio che è anche il giorno delle madri Soka, la parola chiave che emerge dal mio cuore è “profonda gratitudine”. Immagino che anche voi, nelle vostre case, provate lo stesso sentimento. E mi chiedo: “Come posso ripagare il mio debito di gratitudine verso il mio maestro, verso la Soka Gakkai, verso tutti i compagni di fede che ogni giorno mi aiutano a migliorare nella mia rivoluzione umana?”.

Ora stiamo vivendo un periodo particolarmente difficile, che si ripercuote su tanti aspetti della nostra vita. Proprio perché è così difficile, è necessario “alzarsi da soli” e raccogliere tutta la forza della nostra fede per trasformare qualsiasi karma. Nel messaggio di quest’anno, la signora Kaneko Ikeda ci esorta ad

avere una fede invincibile di fronte a qualsiasi sfida.

Lei scrive: «Una fede invincibile inizia dal recitare Nam-myoho-renge-kyo. Significa pregare fino in fondo di fronte al Gohonzon con la promessa di aprire un varco, assolutamente, e superare ogni ostacolo, qualsiasi cosa accada» (NR, 668, I-IV).

La prima delle cinque guide che Sensei ha dedicato alle donne è: «La preghiera è l’inizio di tutto». Quando recitiamo Nam-myoho-renge-kyo il sole sorge nella nostra vita. E quando

il sole sorge, tutta l’oscurità svanisce. Una preghiera determinata, pervasa dal voto di realizzare *kosen-rufu* riesce a smuovere qualsiasi cosa, ad abbattere qualsiasi muro e ad aprire la strada alla felicità e alla speranza, per noi e per gli altri.

A partire da oggi, capodanno della Soka Gakkai, rinnoviamo il nostro

voto di dedicarci a *kosen-rufu* insieme a Sensei e puntiamo al 18 novembre, con i giovani in prima linea!

La prossima tappa è giugno, il mese delle donne e giovani donne italiane: andiamo

avanti con gioia, in armonia, partendo da una profonda preghiera affinché ognuno possa vincere nella propria vita e riportare le vittorie al maestro!

«Una fede invincibile inizia dal recitare Nam-myoho-renge-kyo. Significa pregare fino in fondo di fronte al Gohonzon con la promessa di aprire un varco, assolutamente, e superare ogni ostacolo, qualsiasi cosa accada»

DA ORA AL 2030 INSIEME A SENSEI

di Michele Giuseppone, responsabile nazionale Giovani



Noi giovani italiani, con la forte determinazione di portare avanti da qui al 2030 e oltre la nostra missione di Bodhisattva

della Terra come diretti discepoli del maestro Ikeda, nonostante la difficoltà relativa all’attuale pandemia mondiale, ci alziamo tutti insieme determinando di realizzare le parole di questa guida del maestro: «Il maestro spiega e il discepolo mette in pratica. In futuro vorrei che voi costruite molto di più di quello che ho fatto io. Il nostro scopo è la felicità delle persone e la pace nel mondo» (NRU, 6, 240).

Senza mai indietreggiare, incoraggeremo ogni persona che incontreremo sul nostro cammino ad unirsi alla nostra corrente Soka per assicurare la vittoria eterna della Gakkai.

Oggi, 3 maggio, tutti i responsabili nazionali e regionali del Gruppo giovani hanno inviato in regalo a Sensei un album di promesse personali, da oggi al 3 maggio 2030! Questa raccolta di determinazioni è la nostra risposta alla guida del maestro! Abbiamo rinnovato ancora una volta il nostro voto per *kosen-rufu*!

Grazie a tutti!

One Europe with Sensei,
One world with Sensei!

esperia.it

NOI CI SIAMO!

*In questo momento particolare della nostra vita
e della nostra attività buddista,*

noi di Esperia siamo al vostro fianco!

*Il nostro sito è operativo e potete trovare tutti i libri
sul Buddismo per studiare e approfondire
gli scritti del maestro Ikeda.*

*Esperia offre anche la migliore selezione di accessori
per la pratica buddista, inclusi juzu, campane, incensi
e candele.*

SEGUI I NOSTRI CANALI SOCIAL!



- *Tutti gli ordini vengono evasi entro 24 ore*
- *Pagamenti sicuri*
- *Spedizioni veloci in tutta Italia (e se il tuo ordine supera i 30€ la spedizione è gratuita)*

 **esperia** LIBRI SUL BUDDISMO
E ACCESSORI PER LA PRATICA BUDDISTA



ISTITUTO BUDDISTA ITALIANO SOKA GAKKAI



ESPERIENZE "IO VINCO CON SENSEI"

Sbocciano fiori di FELICITÀ

Ogni giorno continuano ad arrivare tante esperienze alla nostra redazione. Sono storie coraggiose di lotta con i propri limiti per affrontare la malattia, per vincere la paura e per riuscire a sostenere tutte le persone. Con la decisione di sfidarsi fino in fondo recitando Daimoku e attingendo al Gosho e agli incoraggiamenti del maestro Ikeda, è possibile trasformare anche la situazione più cupa e far fiorire i benefici

ESPERIENZA

Federico Duca, Ancona

IL MOMENTO CRUCIALE

RICOVERATO PER COVID-19, FEDERICO SPERIMENTA CHE TUTTI GLI SFORZI FATTI PER *KOSEN-RUFU* SI MANIFESTANO COME CORAGGIO, PROTEZIONE E BUONA FORTUNA



Il 20 marzo non sono andato al lavoro, avevo la febbre e qualche difficoltà respiratoria. Nei giorni a seguire mi sono dedicato a recitare tanto Daimoku e a studiare il Buddismo. Mi hanno colpito in particolare due incoraggiamenti del maestro Ikeda: «In ogni momento noi iniziamo nuovamente a praticare l'eterna via del bodhisattva. [...] Questa è l'essenza della fede basata sulla vera causa: ripartire sempre da questo momento in poi» (BS, 199, 35). Nel secondo incoraggiamento Sensei

parla dello spirito con cui condivideva il Buddismo con gli altri: «[...] Dissi loro che il Buddismo è l'unica strada verso la felicità assoluta, e confidai sinceramente che desideravo che abbracciassero questo insegnamento unicamente perché volevo che vivessero la migliore esistenza possibile» (NR, 668, 23).

Il 27 marzo sono stato ricoverato. In ospedale ho provato un grande senso di paura e solitudine e l'ho combattuta con dodici ore di Daimoku al giorno e con lo studio del volume 30 de *La nuova rivoluzione umana*.

La situazione non migliorava e il 30 marzo mi hanno intubato e indotto al coma farmacologico.

Appena saputo della mia situazione, tutte le persone che in questi trenta anni di pratica ho cercato di sostenere ogni giorno con tutto me stesso, si sono attivate per recitare Daimoku e stare vicino a me, a mia moglie e a nostro figlio. Ho saputo anche di alcuni membri che si erano allontanati dal Gohonzon e che hanno ripreso a praticare. Seppure addormentato e con un tubo in bocca, stavo compiendo la mia missione di Bodhisattva della Terra. I medici avevano deciso di provare a

stubarmi il 10 aprile, ma già l'8 il mio corpo ha reagito bene, consentendo al personale medico di anticipare con successo questa operazione. Ovviamente non ho memoria di quei giorni, ma ho la certezza di aver lottato.

Dopo due giorni di terapia intensiva avevo una gran voglia di tornare a fare Gongyo ma, con mia grande sorpresa, mi ero dimenticato anche le parole scritte sul libretto!

L'unica cosa che riesco a ricordare in modo lucido era ciò che avevo studiato di Buddismo poco prima del ricovero. Da quel momento in avanti ho ricominciato a fare Gongyo con ancora più passione e impegno, e ne sono davvero felice!

Il mio desiderio era poter ripagare il debito di gratitudine verso tutti coloro che stavano lavorando in condizioni così difficili e che mi avevano salvato la vita.

Ho avuto subito l'occasione per farlo: vedendomi recitare Daimoku alcuni infermieri mi hanno chiesto che cosa facessi e in poco tempo ho organizzato una piccola riunione con quattro di loro. Uno di loro tra l'altro aveva già partecipato a uno *zadankai*. Da quel momento, all'inizio di ogni turno, il personale veniva a chiedermi del Buddismo.

Anticipando i tempi, il 15 aprile sono potuto tornare a casa e abbracciare di nuovo mio figlio e mia moglie.

L'8 maggio, ho avuto i risultati dell'ultimo tampone e sono risultato negativo.

Da questa esperienza mi porto una certezza ancor più rafforzata: dedicare la vita a *kosen-rufu* è la più grande fonte di fortuna che si possa avere, perché tutto il tempo impiegato a sostenere gli altri è un dono fatto a se stessi, che si manifesta nel momento cruciale sotto forma di coraggio, protezione e buona fortuna. Continuerò per sempre a impegnarmi per realizzare il sogno del mio maestro. Porterò sempre nel cuore le persone che mi hanno sostenuto in questo periodo.

ESPERIENZE "IO VINCO CON SENSEI"

ESPERIENZA

Tiziana Cappelli, Firenze

— OPERATRICE SOCIO-SANITARIA

**SE NON C'È PAURA
NON C'È CORAGGIO**

IN PRIMA LINEA NELLA LOTTA AL COVID-19, TIZIANA SOSTIENE COLLEGHI E FAMILIARI BASANDOSI SUL DAIMOKU



Sono un'operatrice socio-sanitaria e lavoro nel reparto di Endoscopia digestiva dell'Ospedale di Careggi.

Di fronte all'emergenza Covid-19 tutte le attività dell'ambulatorio in cui lavoro sono state sospese. Molti di noi sono stati ricollocati in altri reparti. A me hanno chiesto di far parte del Check Point, una specie di pre-triage dove i pazienti vengono smistati in base allo stato di salute. Alcuni dei miei colleghi sono stati richiamati in terapia intensiva, altri in reparti molto impegnativi ad alto rischio contagio.

Così, a un tratto, mi sono trovata a fare i conti con la paura di essere contaminata e di ammalarmi, di infettare i miei cari, di non essere in grado di sostenere tutto questo stress quotidiano. Ma dove non c'è paura non c'è coraggio. Basandomi sul Daimoku, la paura è diventata uno stimolo a stare più attenta ai dettagli, più saggia nelle scelte, trasformando il veleno in medicina. Non ho arretrato di un solo passo, cercando di utilizzare questo periodo per approfondire la mia fede e migliorare me stessa.

Ci sono stati colleghi per i quali ho pregato con sincerità perché si sono ammalati gravemente e, attaccati a un ventilatore, hanno combattuto per tanti giorni per la loro vita. Che gioia rivederli guariti, la loro vittoria è anche la nostra. Solo tutti insieme possiamo vincere!

Ho incoraggiato colleghi preoccupa-

ti di dover tornare dopo tanti anni a lavorare in terapia intensiva dicendo loro che non erano soli ma che erano sostenuti dalle preghiere della nostra comunità buddista.

Quando ti accade di avere contatti, anche se brevi e protetti, con una persona infetta, subito cominci a preoccuparti per te e per cosa potresti portare a casa. Ma, grazie al Daimoku, puoi decidere di continuare a vivere per la tua missione.

In questi giorni l'impegno nel rafforzare la mia fede è stato inoltre sollecitato da un altro evento accaduto in questo periodo.

Mio papà, 89 anni, affetto da Alzheimer e chiuso in casa con la badante dall'inizio dell'emergenza, ha avuto una brutta caduta. Portarlo al Pronto

soccorso sarebbe stato troppo rischioso a causa della pandemia. Ho quindi determinato davanti al Gohonzon che avrebbe superato l'accaduto.

Il maestro Ikeda scrive: «Se abbiamo delle difficoltà non sosteniamone tutto il peso da soli, mettiamoci in contatto con qualcuno e chiediamo consiglio» (*Seikyo Shimbun*, 8 aprile).

Ho avuto il sostegno della famiglia Soka e di tanti amici hanno cominciato a recitare Daimoku per lui. È passato circa un mese e, compatibilmente con le sue patologie, papà è migliorato tanto. Ogni giorno prego per la protezione di tutti. Cerco di incoraggiare gli altri con un atteggiamento gioioso e determinato a vincere, e prego per avere la forza, attraverso la fede, di creare valore in ogni situazione. ●

ESPERIENZA *Chiara Alzeni, Firenze*

— EDUCATRICE E OPERATRICE SOCIO-SANITARIA

UNA FORZA CHE NON SAPEVO DI AVERE

DALL'ISOLAMENTO E LA PAURA DELLA MALATTIA, CON IL DAIMOKU CHIARA FA EMERGERE LA CONSAPEVOLEZZA DELLA SUA FORZA



Lavoro da molti anni come educatrice part-time nelle scuole elementari e dal 2018 saltuariamente anche come operatrice socio-sanitaria (OSS).

Verso la fine di marzo, in un Centro dove ero stata chiamata per fare la OSS, sono purtroppo venuta a contatto con il Coronavirus e sono stata ricoverata poiché la situazione era peggiorata, con febbre alta e tosse. Al triage mi hanno fatto il tampone che è risultato positivo e hanno riscontrato una brutta polmonite con versamento al polmone sinistro. La paura era tanta e le forze fisiche mancavano. Ma non la fede.

Ho recitato Daimoku con la forza del ruggito del leone, poiché non volevo assolutamente arrendermi.

Ho cominciato a migliorare giorno dopo giorno a passi da gigante.

Così mi hanno trasferito in una struttura per convalescenti Covid, in attesa di tornare completamente negativa. Mentre ero lì ho pensato molto a quanto si possa soffrire la solitudine in una tale situazione, ma io ho sentito al mio fianco, anche se non fisicamente, tutti i miei familiari, il mio compagno, gli amici e i compagni di fede, con i quali tutti i giorni sono riuscita a comunicare per messaggio o tramite videochiamate.

È vero, questa esperienza inizialmente mi ha spaventata, resa fragile e vulnerabile. Ma mi ha anche dato modo di tirare fuori una forza che nemmeno io sapevo di avere.

Il 7 maggio sono tornata a casa, totalmente guarita.

Ringrazio tutti coloro che mi hanno sostenuta in questa enorme sfida. ●

ESPERIENZE "IO VINCO CON SENSEI"

ESPERIENZA

Gavina Costini, Roma

MEDICO

LA SPADA VINCENTE DEL SUTRA DEL LOTO

GRAZIE ALL'IMPEGNO NELL'INCORAGGIARE I COMPAGNI DI FEDE, TRASFORMA LA SOFFERENZA INIZIALE IN CONSAPEVOLEZZA E CORAGGIO



Sono un medico libero professionista e faccio attività nello Staff Sanità dal 1995, quando sono diventata membro della

Soka Gakkai. In passato ho lavorato in ambiente ospedaliero in reparto pneumologico. Ho assistito fino all'ultimo tanti pazienti per svariate patologie e ho visto la loro paura della malattia, del dolore e della morte.

I familiari spesso cadevano in depressione o manifestavano ansie ed attacchi di panico. Nonostante ciò, durante le mie guardie notturne e l'assistenza ai malati riuscivo a rimanere efficiente, cercando di fare tutto il possibile per migliorare il loro stato.

Tuttavia l'attuale pandemia di Covid-19 mi ha reso talmente vulnerabile che non mi riconoscevo più. È comparsa la paura della malattia, della morte e della perdita delle persone care. Ho avuto diversi attacchi di panico, che ho affrontato con il Daimoku. Mio figlio è medico-pneumologo e da due mesi lavora a stretto contatto con i malati intubati, nel suo reparto vi sono stati molti casi positivi anche tra il personale ospedaliero.

L'impotenza che avvertivo in questa situazione mi avrebbe paralizzata se non avessi adoperato la spada vincente del Sutra del Loto.

Per due volte mio figlio ha fatto il tamponi ed è stato sempre negativo.



Sul canale YouTube Soka Gakkai Italia è stato pubblicato un video di una storia del maestro Ikeda intitolata *I vasi di fiori di Los Angeles* (NR, 640), realizzato con tanti disegni dei bambini. Ne pubblichiamo alcuni. Cliccando [questo link](#) è possibile vedere il video

Mia madre fra un mese compirà 100 anni. Vive in una casa di riposo e all'inizio della pandemia si è ammalata per altre patologie. Nessuno le dava un giorno di vita. L'idea di non poterla vedere e accompagnare nel suo ultimo viaggio mi dava molto dolore. Ho pregato per avere la forza di accettare qualsiasi avvenimento e affidarmi alla Legge mistica. A tutt'oggi è ancora viva. Nella mia "clausura" di due mesi, spogliata dal lavoro, dagli affetti familiari, dall'amicizia, dal mio compagno bloccato in Svizzera, dalla presenza della comunità buddista, ero "fisicamente" sola e l'unico interlocutore vicino a me era il mio cane.

Ma con me c'era Sensei con i suoi scritti a darmi conforto: «Adesso è il momento perfetto per suonare fieri la campana che annuncia l'epoca Soka, con il coraggio dei Bodhisattva della Terra» (*L'eterna cittadella Soka*, Esperia, pag. 7). La mia solitudine si è trasformata in grande ricchezza. Nichiren Daishonin

scrive: «Se il cielo è sereno, la terra è illuminata» (RSND, 1, 336). Così la strada mi è apparsa chiara: ho sostenuto telefonicamente tante infermiere praticanti che mi manifestavano le loro preoccupazioni per i contatti diretti con i malati, la paura per i propri familiari, l'angoscia di vedere tante persone decedute...

Ma ognuna di loro ha trovato la forza di affrontare ogni cosa grazie alla preghiera. Ho fatto più Daimoku possibile per sostenere i compagni di fede della zona in cui faccio attività, i miei amici che hanno iniziato a praticare, le persone che non sentivo da lungo tempo, i miei familiari. E anche tutte le persone che ho incontrato quotidianamente: il giornalista, il fruttivendolo o la persona che mi era vicino nelle lunghe file ai supermercati. A tutti loro parlato della grandezza del Buddismo. Ho provato una grande gioia e mi sono resa conto che per la Legge mistica non ci sono distanze: può aiutare davvero tutte le persone.

ESPERIENZE "IO VINCO CON SENSEI"

ESPERIENZA

Nicoletta Borghi, Parma

"TUFFARMI NEL DAIMOKU"

PROPRIO NELLE CIRCOSTANZE PIÙ DIFFICILI PERSEVERA NELLA FEDE FINO A REALIZZARE UN BENEFICIO NEL LAVORO



Quando siamo entrati in quarantena lo scenario che si presentava era per me un cumulo di problemi da risolvere: lavoro,

famiglia, sentimenti, amicizie. La prospettiva era fermare tutto, isolarsi in casa, sperare di non ammalarsi... Il mio contratto sarebbe scaduto il 31 marzo, in piena pandemia, e non avevo nessuna garanzia di rinnovo. Mio figlio, diciannovenne, da gennaio combatteva contro i problemi della sua crescita da adolescente, si svegliava di notte con attacchi di panico ed erano necessarie almeno un paio di ore per tranquillizzarlo, inoltre la sua perdita di peso mi preoccupava molto.

Mio marito medico, con il quale, anche se separati, abbiamo ricostruito un ottimo rapporto, mi ha comunicato che il suo reparto sarebbe stato riconvertito per malati Covid.

Sarebbe stato isolato, non avrebbe potuto seguire nostro figlio e avrebbe messo a rischio la sua stessa vita. Mi sentivo sola e spaventata, e la mia tendenza a non sentirmi mai all'altezza, che pensavo di aver superato, è uscita fuori prepotentemente.

Mi sentivo sopraffatta. Ho deciso di "tuffarmi" nel Daimoku, mattina e sera.

Per prima cosa mio figlio si è ripreso. A poco a poco mi sono rasserenata, cominciando a vedere questa situazione come un'opportunità per reindirizzare la mia vita.

Mi hanno incoraggiato molto le parole del Daishonin nel Gosho *Il tamburo alla porta del tuono*: «Una donna che abbraccia il re leone del Sutra del Loto non deve temere le belve dell'inferno o del regno degli spiriti affamati e degli animali» (RSND, 1, 843).

Il 29 marzo, a due giorni dalla scadenza del contratto, è arrivata la lettera della mia azienda che mi ha comunicato il rinnovo del contratto fino a settembre.

Sono felicissima e grata.

Mi sono resa conto che proprio in un momento in cui tutto sembra essere immobile, senza indietreggiare nella fede, ho fatto una crescita personale che mi ha portato a superare ostacoli che per me erano enormi. ●

ESPERIENZA

Miriam Al Shannag, Roma

INFERMIERA

CORAGGIO, COMPASSIONE E SAGGEZZA

VINCE LA PAURA CON LA FORZA DELLA PREGHIERA, FACENDO EMERGERE LA CAPACITÀ DI PRENDERSI VERAMENTE CURA DEGLI ALTRI



Sono un'infermiera che lavora nel servizio domiciliare.

Quando è iniziata questa emergenza, ricordo perfettamente il senso di paura e forte solitudine quando dovevo uscire all'alba per effettuare i prelievi domiciliari all'inizio dell'isolamento forzato.

Un silenzio inquietante, le strade deserte, il desiderio di poter resta-

re anch'io a casa al sicuro con mia figlia.

Molte mattine uscivo piangendo.

Il mio lavoro è aumentato vertiginosamente mentre il mio unico desiderio era quello di rientrare a casa il prima possibile.

I pazienti si ammalavano improvvisamente, peggioravano e a volte morivano a casa nel giro di pochissimo tempo, senza che venissero loro fatti i tamponi, senza certezze per noi operatori, senza sapere se avessero o meno il Covid-19.

In questo stato di angoscia e paura ho fatto l'unica cosa che faccio da anni: mi sono totalmente affidata al Gohonzon, aumentando il Daimoku del mattino, perché quello era il momento decisivo.

Leggevo gli incoraggiamenti del maestro Ikeda e la sua gratitudine verso gli operatori sanitari e mi sono commossa ogni volta.

Ho pregato per avere il coraggio di uscire tutte le mattine e di avvicinarmi ai malati, per far emergere la compassione verso le persone che dovevo assistere.

Ho pregato per avere la saggezza di proteggere la mia vita e quella di mia figlia una volta rientrata a casa, ma anche la saggezza per svolgere al meglio il mio lavoro, per dire la parola giusta al momento giusto o capire quando tacere e rimanere solo vicina e in silenzio.

È stata un'esperienza di fede veramente forte, perché forse fino a questo momento non avevo mai pregato così intensamente per far emergere la mia Buddità.

La cosa per me più incoraggiante è stato vedere con i miei occhi quanto io possa essere coraggiosa, saggia e compassionevole, quanto io abbia già dentro di me queste qualità e non abbia bisogno di cercarle da nessun'altra parte se non dentro me stessa.

Ringrazio sempre il fatto di svolgere questo lavoro, ancor di più in questo periodo di emergenza sanitaria. ●

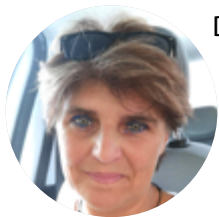
ESPERIENZE "IO VINCO CON SENSEI"

ESPERIENZA Silvia Bioletto, Biella

OPERATRICE SOCIO-SANITARIA

MESI DI RIVOLUZIONE UMANA

IN UNA SITUAZIONE ESTREMA, SILVIA TIRA FUORI QUELLE "PREGHIERE INVISIBILI" NASCOSTE DENTRO IL SUO CUORE...



Dal 2012 sono operatrice socio-sanitaria. Nello stesso periodo ho ricevuto il Gohonzon.

Ho affrontato tante difficoltà tra cui una separazione e due tumori, l'ultimo nel 2014 che ho sconfitto completamente.

Lavoro a Novara, nel reparto di Medicina. L'emergenza da Coronavirus si fa sentire in modo violento e ci scopre impreparati, i dispositivi di protezione individuale scarseggiano e le informazioni sui pazienti non sono molto chiare. Quello dove lavoro diventa "reparto Covid".

Passano dieci giorni e il 9 marzo mi ritrovo a casa con la febbre a 39°C.

Mi fanno il tampone. Dopo cinque giorni, l'esito: positiva.

Febbre costante per cinque giorni con tosse terribile che mi toglie il respiro, non mi permette di dormire, parlare e mangiare, insieme ad altri sintomi quali mal di stomaco, sapori alterati e vomito.

È stata una settimana pesante, carica di pensieri strani, ma non avevo paura: ero serena e questa cosa mi ha piacevolmente sorpreso.

Stavo male, facevo fatica a respirare, a raggiungere il bagno, a parlare, non facevo che dormire, ma nei pochi momenti in cui restavo sveglia avevo un solo pensiero in mente: recitare Daimoku.

Quello che mi ha spronato di più è stato pregare non tanto per me ma per la sicurezza del mio compagno, dei miei figli e dei miei colleghi.

Davanti al Gohonzon mi sentivo felice nonostante tutto. Sentivo dentro

di me una grande fede che mi ha fatto sentire forte.

Ho recitato più Daimoku, sempre un po' di più, e ho cominciato a leggere *La nuova rivoluzione umana*.

I miei figli non si sono ammalati e io mi sono ripresa completamente.

Alla fine i due tamponi di controllo sono risultati negativi e presto tornerò al lavoro.

Pensando a questo periodo, sorrido perché sento che per me sono stati mesi di rivoluzione umana.

Partendo da questa situazione, ho tirato fuori quelle preghiere nascoste in fondo al mio cuore, preghiere che

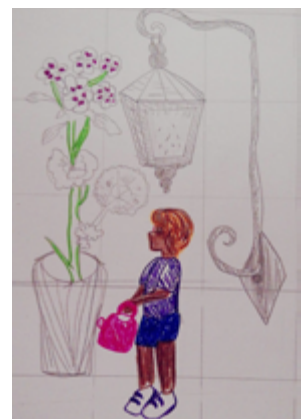
erano invisibili e che hanno avuto risposte visibili.

I miei figli, che non andavano d'accordo neanche a pagarli, sono riusciti a convivere, aiutandosi a vicenda, dividendosi la gestione della casa fino a diventare amici.

Il mio compagno non mi ha mai ostacolata nella pratica, e insieme abbiamo scoperto ancora di più il piacere del rispetto reciproco, del dialogo, dei propri spazi e del coltivare hobby comuni.

Ho visto le mie fragilità e le mie sofferenze, ma anche il mio valore e la mia forza.

Ho inciso nella mia vita queste parole del maestro Ikeda riguardo alla sofferenza della malattia: «La cosa essenziale è credere nelle potenzialità della nostra vita e continuare a vivere appieno, fino in fondo. La prova concreta della vittoria sulla malattia risiede in una simile condizione vitale, flessibile ma ferma» (NR, 669, 25).



ESPERIENZE "IO VINCO CON SENSEI"

ESPERIENZA

Costanza Cucchini, Montespertoli (FI)

FARMACISTA

VINCERE
CON LA FEDE

NONOSTANTE LE DIFFICOLTÀ CONTINUA A DEDICARSI A *KOSEN-RUFU* CON LA DECISIONE DI REALIZZARE 100.000 MEMBRI FELICI



La mia vita è piena di impegni, simile a quella di tante donne: svolgo attività buddista nella mia zona, ho un lavoro part-time

come farmacista, due figli che frequentano ancora le elementari, un marito e una mamma anziana e disabile che vive con noi.

L'anno nuovo è iniziato con grandi aspettative e determinazioni per il futuro, in primo piano l'obiettivo di raggiungere 100.000 membri felici entro il 18 novembre.

Poco dopo però è iniziata l'emergenza sanitaria. Con i figli a casa, la mia mamma che ha sempre richiesto attenzioni particolari e dovendo continuare a lavorare sia io che mio marito, la situazione è diventata sempre più faticosa.

Marzo è stato un mese durissimo, ho vissuto con il terrore di ammalarmi in farmacia e contagiare i miei cari.

Ho aderito subito alla "campagna 1, 2, 3" e ne ho fatto la base della mia quotidianità: ogni giorno almeno 1 ora di Daimoku, più di 20 minuti di studio del Buddismo e 3 chiamate per incoraggiare le persone.

È stata una lotta riuscire a tenere il ritmo, ma più di tutto ho desiderato non farmi schiacciare dalla situazione e ho combattuto davanti al Gohonzon affinché *kosen-rufu* rimanesse il fulcro di tutto.

Il primo grande beneficio è stato sentire che non avevo più paura di anda-

Ai miei amici

«Condividere le gioie e i dolori degli amici» (*Risposta alla Santa Konichi*, RSND, 2, 906).

I legami tra i membri della famiglia Soka sono la forza per superare qualsiasi difficoltà. Alziamo la brezza dell'incoraggiamento reciproco!

Daisaku Ikeda,
Seikyo Shimbun, 11 maggio 2020

re a lavorare, ma anzi provavo gratitudine perché potevo contribuire concretamente al benessere della nostra piccola comunità.

Ho appreso la notizia della donazione fatta dalla Soka Gakkai italiana alla Protezione Civile con grande gioia e gratitudine, anche pensando agli sforzi sinceri nell'offerta di tanti compagni di fede. Ho deciso di fare a mia volta l'offerta.

La mia situazione economica non era delle più rosee già da qualche tempo, ma il mio lavoro e quello di mio marito erano stati protetti fino ad allora dalle conseguenze della pandemia, mi sono sentita molto fortunata e non ho esitato un attimo.

La sera stessa mio marito rientrando dal lavoro mi ha comunicato che l'azienda dove lavora come enologo stava risentendo della crisi e che avrebbe lavorato fino a Pasqua; poi, molto probabilmente, avrebbero attivato la cassa integrazione.

La nostra tranquillità economica si è basata da sempre quasi esclusivamente sul suo lavoro, ma ho sentito che non era certo quello il momento di cedere allo sconforto. Anzi, era l'occasione per rilanciare nella fede. Così ho determinato che per il 3 maggio avrei riportato una grande vittoria a Sensei. Contemporaneamente, grazie al lavoro instancabile di tutti i responsabili, è ripresa l'attività buddista nella

mia zona e siamo riusciti quasi ovunque a tenere incontri virtuali di studio e *zadankai*, proprio come facevamo a inizio anno.

In casa, grazie alle lezioni online gestite dalle insegnanti, i miei figli sono diventati più autonomi almeno nello studio, sollevandomi dall'impegno di dover gestire tutto.

Il 3 maggio si stava avvicinando e mio marito ha continuato a lavorare. La cassa integrazione è stata prima tramutata in una settimana di ferie ma poi neanche quelle sono state necessarie perché la quantità di lavoro dell'azienda è stata tale da consentire di restare aperti fino a oggi.

Alla luce del Buddismo di Nichiren Daishonin sappiamo bene che la vittoria o la sconfitta non dipendono dalle circostanze esterne, favorevoli o avverse che siano, ma tutto dipende dalla profondità della nostra fede e dalla nostra dedizione a *kosen-rufu*. Nel Goshō *L'apertura degli occhi* si legge: «Che gli dèi mi abbandonino, che tutte le calamità mi assalgano, io continuerò a dare la mia vita per la Legge» (RSND, 1, 253). Ho inciso queste parole nella mia vita determinata a realizzare il nostro obiettivo di 100.000 membri felici, con la convinzione che, finché continuerò a dedicarmi sinceramente a *kosen-rufu*, la mia vita sarà sempre rivolta verso la creazione di valore, qualunque cosa accada.

ESPERIENZE "IO VINCO CON SENSEI"

ESPERIENZA

Veronica Sacco, Roma

ASSISTENTE UNIVERSITARIA

KOSEN-RUFU
NON HA CONFINI

IN LETTONIA PER LAVORO,
VI RIMANE BLOCCATA
A CAUSA DELLA PANDEMIA.
È L'OCCASIONE PER
NUOVE DETERMINAZIONI



Ho 25 anni e sono assistente di cattedra universitaria e l'obiettivo della mia vita è portare l'ideale di *kosen-rufu* in tutte le università

del mondo. Il 23 febbraio sono partita per la Lettonia per impegni universitari e sarei dovuta tornare l'11 marzo. Sono ancora qui. Tutti i voli sono stati

cancellati.

Nel frattempo la situazione in Italia peggiorava di giorno in giorno. Stare lontano dai miei genitori in una situazione così delicata mi metteva ansia.

Il pensiero di non poter tornare in alcun modo mi faceva sentire bloccata. Ero lì con Marco, un mio amico, peraltro di Bergamo, dove l'emergenza è stata fin da subito gravissima.

In Lettonia invece la vita scorreva e scorre tutt'ora nella normalità, con le dovute precauzioni. La quarantena non so neppure cosa sia.

Decisi di iniziare a recitare Daimoku con forza per reagire a questa situazione. Se dovevo rimanere in Lettonia volevo dire che era questo il posto della mia missione.

Il Goshō *Gli elementi essenziali per conseguire la Buddità* mi ha indicato la strada: «Il Sutra del Loto è il seme, il Buddha è il seminatore e la gente è il campo» (RSND, 1, 664). Avevo già parlato a Marco del Buddismo lo scorso

settembre, andammo anche insieme al Centro culturale di Milano.

In Lettonia abbiamo iniziato a leggere insieme a voce alta l'ultimo capitolo de *La nuova rivoluzione umana*: "Il voto". Seguire i viaggi di Daisaku Ikeda per il mondo con il desiderio di realizzare *kosen-rufu* ha suscitato in me un enorme senso di gratitudine nei suoi confronti.

Mi sono chiesta perché tra tutti i paesi dell'ex Unione Sovietica non fosse passato anche per la Lettonia, dove che io sappia non c'è nessun praticante.

Poi ho pensato: "In Lettonia ora ci sono io". Ho deciso di illuminare questa terra con il mio Daimoku, seguendo l'esempio del maestro Ikeda, che ha permeato ogni luogo in cui è andato con la Legge mistica.

Ho così iniziato una "campagna di Daimoku" con due determinazioni: che emergessero opportunità lavorative entro metà maggio e condividere il Buddismo con almeno una persona al giorno. Misticamente, non passa giorno che non riesca a farlo.

Ho fatto *shakubuku* a tutti i miei docenti, ai colleghi universitari, al personale amministrativo, agli amici, incoraggiandoli in questo periodo così complicato. Ho parlato del Buddismo anche a persone che non conosco ma con cui per necessità burocratiche ho parlato al telefono.

Lo *shakubuku* sorretto dal Daimoku arriva al cuore delle persone. Tutte le risposte che ho ricevuto sono state ricche di gratitudine.

Nel momento in cui ho rideterminato di realizzare la mia felicità e *kosen-rufu*, ho ottenuto enormi benefici.

Ho iniziato a tenere lezioni online di teorie economiche, ben retribuite! Inoltre, mi è stata offerta la possibilità di pubblicare vari articoli e infine una proposta inaspettata: entrare a far parte della redazione di un gruppo editoriale europeo!

Sono grata di trovarmi in Lettonia in questo momento difficile, grata ai miei amici, ai miei compagni di fede, ai miei genitori e ai nostri maestri che mi incoraggiano ogni giorno.





Gruppo futuro

28 aprile
2020

RIUNIONE NAZIONALE DEI MATURANDI

Il **28 aprile** si è tenuta una riunione a cui hanno partecipato 48 maturandi da tutta Italia.

Per i maturandi il periodo della fine delle scuole superiori è pieno di incertezza, poiché oltre ad affrontare lo stress degli esami devono prendere importanti decisioni per il futuro. Quest'anno le circostanze sono ancora più complicate a causa della pandemia di Covid-19.

La riunione ha avuto lo scopo di incoraggiare ognuno a prendere la decisione di **vincere in questo momento così particolare**, sviluppando una visione che arrivi al 2030.

Durante la riunione è stato letto questo incoraggiamento del **maestro Ikeda**: «La fede nel Buddismo di Nichiren Daishonin ci fornisce le ali eterne

del coraggio, della felicità e della vittoria. Più aspri sono i venti delle avversità, più tranquillamente e allegramente possiamo volare in alto, elevando il nostro stato vitale senza limiti.

Facciamoci strada con serenità, fiducia e orgoglio, librandoci invincibili sulle ali indistruttibili di Soka, verso i cieli della vittoria eterna!

Conduciamo una vita di brillanti vittorie, superando ogni avversità in modo da poter affermare: «Ho vinto!», «**Abbiamo vinto!**». Il presidente Toda di certo sarà felicissimo delle nostre vittorie» (*Le cinque guide eterne*, Esperia, pag. 25).

È stata un'occasione importante per tutti i partecipanti che, fieri di far parte della meravigliosa famiglia Soka, hanno determinato di rilanciare nello studio e di incoraggiare i loro **amici e coetanei**.

5 maggio 2020 OTTAVO ANNIVERSARIO DEL GRUPPO FUTURO

In occasione dell'ottavo anno dalla sua nascita e del "giorno dei successori", il Gruppo futuro italiano ha festeggiato organizzando delle riunioni per i ragazzi e le ragazze delle scuole medie e superiori, creando nuove occasioni per stare insieme, pur a distanza, utilizzando App di videochiamate.

Il 5 maggio, dal pomeriggio alla sera, si sono svolte

34 riunioni in tutta Italia, a cui hanno partecipato **323 Futuro!**

Da nord a sud, i responsabili Futuro e Giovani si sono attivati per sostenere i giovanissimi. La distanza non ci ha fermato e il nostro cuore batteva all'unisono: sono state condivise esperienze, sono stati fatti giochi e anche esibizioni artistiche!

Ma non è finita qui! Queste riunioni hanno anche dato l'avvio a una nuova attività che durerà **dal 6 maggio al 6 giugno**: Futuro x 1000!

Lo scopo di questa attività è realizzare 1000 incontri personali virtuali con i Futuro per stringere legami più profondi e per non lasciare nessuno indietro!

FUTURO^{x1000}